

pare incredibile. Per buona sorte tale non fu la sentenza del pubblico. Egli era scelto e numeroso: gli *amateurs* d' un certo tempo, del tempo felice dei Babbini, e dei Pacchierotti erano tratti dalla dolcezza delle antiche memorie; la gente nuova, in molto maggior numero, da curiosità e riverenza, onde il capolavoro del Cimarosa fu accolto col silenzio, e coll' attenzione dell' aspettativa e del piacere e fu coronato da applausi. Non potremmo per altro senza ingiustizia tacere che molti luoghi mancarono del loro effetto perchè ne furono mutati i tempi, stemperati in larghi, anzi in tali e sì enormi largure da perderne il fiato il più paziente uditore, come a quel famoso: *Se alla patria ognor donai* ec. Il che essendo avvenuto sempre a una parte, e non alle altre, dovrebbe ascriversi a colpa del cantante piuttosto che dell' orchestra, la quale altrove ha fatto egregiamente il suo debito. La *Cosatti* (Curiazio) ha bella voce di soprano, buona maniera, ed azione quanto basta acconcia e franca, quantunque vesta le spoglie virili, che sono troppo sovente d' impaccio alle minori cantanti. Nel duetto e nel terzetto del primo atto ella ottiene applausi esclusivi, benchè molte volte li colga coi compagni in comune. Il *Crivelli* fa ancora a quando a quando mirabili prove con la possente sua voce; ma non sortì grande ef-